



## = 4° foglio =

una pattuglia in fondo alla via Domenico Riccardi oltre il muro di campagna

una pattuglia in fondo a via Puglia lato campagna

" " " " alla via Vittorio Emanuele lato Giardinello in -  
grasso Montelapre

6° zona - 3° delimitata da via Filippo Niccobene - Piazza Ventimiglia,  
via Boccaccio - via Vizzini.

Saranno disposti i seguenti servizi :

una pattuglia angolo via Torre - Piazza Ventimiglia

" " " " Boccaccio - via Atracene

" " " " Virgilio - via F. Bologna

" " " " Vico - via Virgilio

" " " " Boccaccio - via Pietro Pallorito

15 pattuglie allo spello di via Bellini dall'inizio al termine della  
via Giuliano

una pattuglia al termine di via Francesco Giuliano

6° zona - Delimitata dalla via Virgilio - via Boccaccio, Piazza Ventimiglia  
via Gaetano di Bella - via Piumo.

Saranno disposti i seguenti servizi :

una pattuglia angolo via Boccaccio - via Ariosto

" " " " Genova - via Gaetano di Bella

" " " " al termino della via Cesare Caglio

" " " " " " Duca Mantello

" " " " in fondo a via Piumo

" " " " al termine di via Francesco Vitale

7° zona - Delimitata da via Gaetano di Bella - via Piumo - via Torino

Saranno disposti i seguenti servizi :

una pattuglia in fondo a via Torino

" " " " " " Napoli

" " " " " " Palermo

" " " " " " Venezia

8° zona - Delimitata da via Torino - via Gaetano di Bella fino al di-  
vizio della trazzera Madonna.

Saranno disposti i seguenti servizi :

una pattuglia angolo via Fratelli Bono - via Gaetano di Bella

" " " " al termine del vicolo Salvatore Guechiaga

" " " " " " Saverio

due pattuglie in fondo alla curva di via Gaetano di Bella

una pattuglia angolo via di Bella - via Trazzera Madonna

una pattuglia sul ponte della via Gaetano di Bella (torrente Salpasco)

una pattuglia angolo via di Bella - vicolo Fratelli Bono

.../...

« 5° foglio »

**Art. 1011.** - Delimitata dalle vie Castrasse di Bella strada provinciale Pollara-Mellalongo - Traversa Madonna del Carmelo - Chiesa della Madonna e Provinciale di Carini.

Saranno disposti i seguenti servizi :

una pattuglia all'incrocio torrente Malpasso - via Castrasse di Bella

una pattuglia al termine del vicolo Salvato e Marchese

due pattuglie al Mulino Gambino

una pattuglia in fondo a via Trionfo

una pattuglia in fondo al vicolo Giuseppe Catalano

una pattuglia in fondo alla via Icnzo

due pattuglie davanti la casa del bandito Cialinno e la casa dello zio Antonino Leardo o due dietro

due pattuglie dietro il mulino Davi (inizio e fine del fabbricato)

una pattuglia che dal termine di vicolo Marchese si sposti verso il mulino Gambino e viceversa

una pattuglia tra il mulino Gambino e la traversa Madonna del Carmelo (lato campagna)

una pattuglia al di sopra della Madonna del Carmine

Ogni zona dovrà essere comandata da un Ufficiale che provvederà a controllare nonché la vigilanza dei militari sia costantemente efficace, sia rilasciata sempre attenta.

Sarà provveduto inoltre alla disposizione dei seguenti nuclei di riserva nelle seguenti località a cura degli Ufficiali incaricati :

n° 10 uomini in fondo a via Fiume dove questa tocca il torrente Malpasso

n° 10 uomini in fondo alla via Pollara

n° 10 uomini in fondo alla via Vincenzo Bellini nei pressi del mulino.

di Sotto

n° 10 uomini in fondo alla via Opendale dove ha inizio la traversa per gratta bianca nei pressi del mulino

n° 10 uomini in fondo a via Paolo Marchese dove la strada per Carini si unisce con via Icnzo.

Gli gruppi di 10 uomini ciascuno, al comando di un sottufficiale con un gruppino, disposti in punti strategici hanno il compito di vigilare e di soccorrere in caso di quelle pattuglie che alla periferia dello abitato potrebbero trovarsi in difficoltà. Concorreranno ad impedire lo scatto dell'abitato ed a fermare coloro che si attardano nelle vie - meno

**6) per le localizzazioni nell'abitato di Montelongo :**

Verranno costituite nuove squadre di 10 uomini ciascuna dirette da Funzionari dell'Impettorato, le quali una per ciascuna zona provvederanno a perquisire dai sotterranei ed soffitti tutte le abitazioni. Tutto lo personale di ciascuna casa dovranno essere rinchiusi e piantati in una sola stanza (danno o bambini) mentre gli uomini debbono essere avviati ai posti di concentramento.

Totale la 1ª, la 3ª e la 5ª zona dovranno perquisire il migliore numero di abitazioni, i Funzionari avranno la collaborazione anche di un Ufficiale; Disporre inoltre che le squadre che utilizzeranno prima i loro compiti collaborino con i Funzionari nella zona suddette.

Si raccomanda di tener presente che quasi tutti i ricercati sono provvisti di documenti falsi.

Misure di carattere particolare

I vari quartieri di Montelepre dovranno essere investiti dalle forze operanti come segue:

1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Zona (28 pattuglie - 93 uomini) I militari saranno forniti tutti dalla Legione di Palermo (Battaglione Mobile) al comando di Ufficiali subalterni (uno per zona) e saranno autotrasportati da Palermo seguendo la litoranea fino a Capo Sallini - via Garini - a fare spenti da dove si dirigeranno su Montelepre a piedi.

Il Battaglione Mobile dovrà fornire anche 10 uomini da dislocare in fondo a via Paolo Marchese (vedasi pag. 5) che si recheranno sul posto assieme agli altri militari di cui sopra.

Saranno fornite da questo Ufficio due guide una per zona, le quali per le ore 4,30 dovranno trovarsi sul piazzale Balvedere per guidare i funzionari nelle operazioni di perquisizione.

Tale colonna sarà al comando del Magg. dei Carabinieri Longo Pietro, sia per l'andata sia per il ritorno, che il Comando di Legione vorrà cortesemente mettere a disposizione.

3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, e 6<sup>a</sup> Zona (52 pattuglie - 164 militari) I militari che saranno forniti dalla Legione di Palermo (Battaglione Mobile e Carabinieri, al comando di Ufficiali, uno per zona) si porteranno via Garini - Martiniello, su autocarri forniti dalla Legione stessa ed a fare spenti da Martiniello in poi a Santa Rocella, da dove a piedi inizieranno il servizio su Montelepre seguendo la strada Nazionale. A tale colonna la Prefettura di Palermo apporrà 40 agenti civili in quattro squadre da dislocare, come sotto a pagine 5, 10 in fondo a via Sallini (testa zona) 10 in fondo alla via Sallini, 10 in fondo a via Sallini (5<sup>a</sup> zona e 10 ) e 10 nei pressi del macello (6<sup>a</sup> zona).

Saranno fornite da questo Ufficio quattro guide, le quali per le ore 4,30 dovranno trovarsi sul piazzale Balvedere per guidare i funzionari nelle operazioni di perquisizione.

Tale colonna sarà al comando del Magg. dei Carabinieri Palermo, sia per l'andata, sia per il ritorno che il Comando di Legione vorrà mettere cortesemente a disposizione.

7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> Zona (28 pattuglie - 93 uomini). Gli agenti al comando di tre Ufficiali subalterni saranno forniti dalla Prefettura di Palermo autotrasportati. Si porteranno via Sallini - a fare spenti fino all'alta via della casa Cippi, da dove a piedi punteranno su Montelepre. Saranno forniti a cura di questo Ufficio di tre guide una per zona, le quali per le ore 4,30 dovranno trovarsi sul piazzale Balvedere per guidare i funzionari nelle operazioni di perquisizione.

Tale colonna sarà al comando del Magg. di P.S. Jodice Alfonso, sia per l'andata sia per il ritorno.

Tali tre colonne dovranno a cura dei predetti Ufficiali essere Superiori, muoversi da Palermo in modo da trovarsi alla periferia di Montelepre al più tardi alle ore 3,30. Data la difficoltà di itinerario e la lunghezza

- 7 -

Al caso la tre colonne dovranno quindi partire in ore differenti. Poichè è necessario che l'investimento di Montelepre avvenga simultaneamente, qualora qualcuno dei tre gruppi dove se arrivano nei pressi di Montelepre prima delle ore 3,30, aspetterà fino a tale ora per iniziare quindi l'investimento del paese, alla parte necessaria.

Gli Ufficiali Superiori, si accerteranno costantemente che gli uomini mantengano sempre il loro posto ed in ciò potrebbe essere validamente coadiuvati dai subalterni a loro disposizione.

Gli automezzi, lasciati agli uomini a Ponte Nocella e Liano Gallina, dovranno essere portati al ritiro a Partinico e Carini scortando presso le caserme dell'Arma, da dove raggiungeranno Montelepre piazzale Belvedere alle ore 3, mentre gli automezzi che porteranno il personale a Montelepre via Bellolungo, ci porteranno sul piazzale Belvedere al passaggio della colonna scortata dalle autoblindo.

A protezione di tali automezzi in custodia di Palermo è pregata di comandare in aggiunta ai 50 uomini della pattuglia almeno altri 10 agenti.

IIIIIIIIIIII

Le nove squadre che dovranno operare le perquisizioni, raggiungeranno, partendo alle ore 3,30 dalla Caserma Politecnica Montelepre, unitamente alla autoblindo ed all'autocombulenza di cui appresso, via Bellolungo fermandosi al piazzale Belvedere. Esse saranno composte come segue:

- 1<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il Commis. Agg. Guido Mariano che avrà a disposizione 10 agenti del nucleo di San Giuseppe Jato;
- 2<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il Commissario Leone Giovanni, coadiuvato dal Tenente di F. S. Gilmi con a disposizione 10 agenti del nucleo Centrale;
- 3<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il V. Commissario Locchi Sr. Walter coadiuvato dal Ten. di F. S. Messina con a disposizione 10 agenti degli uffici centrali;
- 4<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il V. Commissario Cariale Eusebio con a disposizione 10 agenti della custodia di Palermo;
- 5<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il Commissario Ogo Carbonetto Eusebio coadiuvati dal Capitano ~~Carli~~ ~~Filippo~~ con a disposizione 10 Carabinieri del nucleo Mobile;
- 6<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il Commissario Satta Giulio con a disposizione 10 Carabinieri del nucleo Mobile;
- 7<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il V. Commissario Virzi Rosario con a disposizione 10 Carabinieri del nucleo Centrale;
- 8<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il V. Commissario Cerino Giuliano con a disposizione 10 agenti della custodia di Palermo;
- 9<sup>a</sup> Zona - Dirigerà il Commis. Agg. La Marea Rosario con a disposizione 10 agenti della custodia di Palermo.



= 9 =

Per l'accerchiamento di Montelepre e per isolare i vari quartieri dell'abitato:

1^ ZONA = Pattuglia n° 14 - uomini n° 2 -	.....	N°	28
2^ ZONA " " 15 - " " 2	.....	"	30
3^ ZONA " " 28 - " " 2	.....	"	16
4^ ZONA " " 17 - " " 2	.....	"	34
5^ ZONA " " 21 - " " 2	.....	"	42
6^ ZONA " " 6 - " " 2	.....	"	12
7^ ZONA " " 4 - " " 2	.....	"	88
8^ ZONA " " 8 - " " 2	.....	"	15
9^ ZONA " " 16 - " " 2	.....	"	32
TOTALE			N. 218
Riserve di 10 uomini ciascuna in 5 località		"	50
9 squadre di 10 uomini ciascuna per perquisizioni		"	90
Personale autoblindo e scorta		"	100
TOTALE			N° 458

Il personale quindi occorrente per l'operazione dentro l'abitato di Montelepre, di cui alla presente ordinanza, in 458 unità, verrà fornito secondo accordi intervenuti dall'Ispettorato (60 uomini) dalla Legione Carabinieri (272 uomini compreso il reparto autoblindo) della Questura di Palermo (126 agenti) inquadrati da Ufficiali e Funzionari. =

*Il gruppo 2° Seno n° 14 e 15 - 50 uomini al comando di  
ufficiale alle cui ordini si presenterà, quale forza e presenza in servizio -*

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.  
(Ciro Verdiani)

## ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

12

N° 2731 di prot.

Palermo, li 5 maggio 1949

OGGETTO: Ordinanza di servizio.

AI CAPI ZONA NUCLEI MOBILI P.S. di:

RENDA - S. GIUSEPPE JATO - PARTINICO - MONTELEPRE - TORRETTA -

e, per conoscenza:

AL CAPITANO DI P.S. MALLARINI DR. ARNIBALE LO ZUCCO

Il giorno 6 maggio p.v. i Reparti sottotenuti dalle ore 3,30 alle ore 18 dovranno eseguire, a cura delle SS.LL. i seguenti servizi:

Z O N A    R E N D A

- 1) Il Nucleo Carabinieri di Contrada Giusa dovrà eseguire servizio di appostamento a Portella d'Amausi;
  - 2) Il Distaccamento del Btg. Rinforzi di Portella della Faglia dovrà eseguire servizio di appostamento in contrada Fontana Fredda;
  - 3) Il Nucleo di Suvarelli che si prega di fare avvertire pur facendo parte della zona di Torretta; dovrà eseguire una sorveglianza a casa Comandini rimanendo quindi in appostamento in quella zona;
  - 4) Il Nucleo di Acque Palate dovrà rimanere in appostamento in punto di obbligato passaggio nella sua giurisdizione;
  - 5) Il Nucleo di Sagana dovrà eseguire servizio di appostamento su Cozzo Finocchiera e sul monte Calocerame (latò Montelepre);
  - 6) Il Nucleo di Renda si dovrà appostare a Portella Cannavera;
  - 7) Il Nucleo di S. Martino delle Scale si dovrà portare a Portella S. Anna fino a quando vedrà rientrare a Palermo una colonna di automezzi proveniente da Partinico-Montelepre;
  - 8) Il Nucleo di Casa Bambuso si dovrà appostare in punto di obbligato passaggio nella sua giurisdizione;
- Il Dr. PERINO Girolamo alle ore 17,30 del 5 corrente si presenterà all'Ispettorato Generale.

ZONA DI: S. GIUSEPPE JATO

- 1) Il Nucleo di contrada Signora dovrà portarsi in appostamento in contrada Marsucco;
- 2) I Nuclei di Cambusa e Levatore ed i Distaccamenti di De Sisu e Fucocia dovranno eseguire servizio di rastrellamento nelle contrade Stranatto, Roano, Reanello e De Sisu.  
Il servizio dovrà essere disposto dal Capitano dei Carabinieri vig-  
GIANNI che comanderà gli uomini o li comunicherà a mezzo radio l'esito.
- 3) Il Distaccamento del Battaglione Rinforzi di Fellamonaca di appo-  
sterà a Portella Guastella.

.../...



= 2° foglio =

Il Dr. LAMBO Mariano con 10 uomini del Nucleo di S. Giuseppe Jato si troverà alle ore 17,30 del 5 corrente all'Ispettorato Generale;

ZONA PARTINICO

- 1) Il Nucleo di Cozzo Jazzo Vecchio si apposterà nei pressi del Santuario di Nemitello;
- 2) Il Nucleo di Ponte Nocella si apposterà su Cozzo Buona Grazia che raggiungerà attraverso la trazzera Timpano. Terrà presente che altre forze opereranno nei dintorni provenienti nella nottata da Partinico.
- 3) Il Nucleo di Case Giacalone effettuerà una sorpresa al Mulino Cartiera, rimanendo quindi appostato in quei pressi;
- 4) Il Nucleo di Parrini si apposterà sul vallone Nocella (alterza Case Dracco);
- 5) Il Distaccamento di Piano Re si appisterà in contrada S. Cataldo (alture che dominano lo stradale Nazionale);
- 6) Il Distaccamento di Valguarnera eseguirà servizio di rastrellamento in contrada Buonagrazia, ispezionando anche quella parte del Vallone Jato che rientra nella sua giurisdizione;
- 7) Il Distaccamento di Madonna del Ponte eseguirà servizio di rastrellamento in contrada Pantalina o Piano di Fico, ispezionando anche quella parte del Vallone Jato che rientra nella sua giurisdizione;
- 8) Il Nucleo di Guardiola unitamente alle forze dell'Ispettorato dislocati in Partinico comandate dal Capitano dei Carabinieri MARTINI e diretti dal Capo Zona e dal Dr. TRIPODI dovranno eseguire vasto servizio di rastrellamento nelle contrade Bicaccia - Tacino - Carrozza e Riolo.

ZONA MONTELEPRE

- 1) Oltre ai servizi dell'unità ordinanza avvierà:
  - a) n° 10 agenti o carabinieri a Palermo per le ore 17 all'Ispettorato del 5 corrente, da ~~immediatamente~~ servire come guide del paese (quindi elementi molto pratici);
  - b) disporrà che il Nucleo di Case Pura effettui servizio di sorpresa a Grotta Bianca presidiando quindi Cozzo S. Venera;
  - c) disporrà che il Nucleo di Cipri si apposti nella contrada omonima diviso in due gruppi a protezione dello stradale, fino al rientro a Palermo di una colonna proveniente da Partinico-Montelepre;
  - d) disporrà che il Distaccamento di Giardinello si apposti su Cozzo Sciuciu;
  - e) terrà a mia disposizione in Montelepre tutte le forze di Polizia locali come riserva, concentrandole in unico locale.

ZONA TORRETTA

Disporrà che il Nucleo di Piano dell'Occhio si apposti a Cozzo Frumento e Cozzo Ciaraniti e che il Distaccamento di Torretta si apposti alla Portella di Torretta in zona dominante.

Personale tutto IN DIVISA, viveri a secco, parola d'ordine della giornata.

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.

(Giro Verdiani)

13

C O P I A

COMANDO MILITARE TERRITORIALE DI PALERMO

=====

N° 130/I R.P. di prot.

Palermo 7 maggio 1949

OGGETTO : Lotta al banditismo.

ALL'ISSETTORATO GENERALE DI P.S.  
e, per conoscenza,  
AL COMANDO VI<sup>a</sup> BRIGATA CARABINIERI

PALERMO

PALERMO

Ho preso visione delle notizie comunicatemi circa l'attuale fase della lotta contro il banditismo.

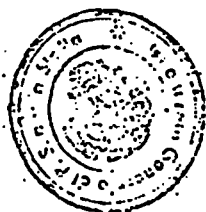
La lotta è dura ed aspra e esige purtroppo le sue vittime; lotta che è da augurarsi possa concludersi in breve, ma che non può illudere si concluda presto.

Ritengo che il metodo e la perseveranza con la quale è ora condotta possa ottenere i suoi effetti. Il valore e la reazione che le forze di polizia ora dimostrano, danno garanzia di successo.

Nel mio saluto riverente le vittime del dovere e formulo i migliori auguri per la guarigione dei feriti, prego porgere a tutti il mio vivo compiacimento per il deciso loro comportamento e la mia parola di incitamento a seguire nella via intrapresa, senza mai trascurare le norme che regolano la condotta di una tanto pericolosa e penosa guerriglia.

IL GENERALE COMANDANTE  
f/to Q. Armellini

P. M. C.



ISPETTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA

=====

N° 3235 di prot.

Palermo, 7 Maggio 1949

OGGETTO: Relazione.

DIVISIONE POLIZIA

N° di protocollo 17000 A (3 B)

S.E. IL CAPO DELLA POLIZIA 369 h6

data 28.6.49 R O K A

Allo scopo di tentare la cattura dei componenti le bande armate capeggiate dai noti fuori legge Giuliano Salvatore e Labruzzo Giuseppe e di assicurare alla giustizia i gregari, complici, favoreggiatori, questo Ispettorato, ultimato il dislocamento dei Nuclei Mobili dalla Sicilia Orientale, dei Funzionari, degli Ufficiali degli agenti e dei carabinieri, ha concretizzato e dato inizio ad una serie ininterrotta di servizi nelle campagne e negli abitati dei comuni dove le notizie, fiduciarie e le indagini condotte dal personale dipendente, segnalano la presenza dei fuori legge.

Come già comunicato con il radiogramma n. 3235 del 23/4/1949, nella giornata del 23 aprile scorso è stato attuato l'investimento del primo comune (Torretta) che ha portato al fermo di trentacinque individui attivi favoreggiatori ed al sequestro di armi e munizioni.

Dal 24 aprile al 30 dello stesso mese, i reparti dell'Ispettorato hanno effettuato servizi vari di battuta, rastrellamenti, appiattamenti, nell'ambito delle proprie giurisdizioni allo scopo di non lasciare vuoti di tempo tra un'operazione in grande stile e l'altra, per impedire l'incapsulamento dei fuori legge e per non dare loro tregua.

Il primo maggio successivo, ricorrenza della festa dei lavoratori e della nota strage di Portella della Ginestra, tutto il personale dell'Ispettorato è stato impiegato in collaborazione con gli organi territoriali nei vari servizi di prevenzione, sia allo scopo di impedire che le manifestazioni popolari venissero comunque turbate, sia che il banditismo ne approfittasse per azioni criminose: tali servizi sono stati effettuati principalmente con l'occupazione delle alture dominanti le varie strade di accesso alle campagne e ai luoghi di riunione.

La l'incalzare di tali servizi, la precisa esecuzione e la fredda determinazione di tutto il personale volto al raggiungimento del successo concreto, ha evidentemente esasperato la pazza ferocia dei criminali fuori legge e particolarmente del Giuliano Salvatore, determinando altri dolorosi episodi.

Il 2 corrente si aveva in Montelepre un agguato diretto a colpire indiscriminatamente le forze di polizia e realizzato dal capo banda, insieme con gli altri, per ristabilire nella zona tormentata il prestigio dei fuori legge, duramente scosso dalle operazioni in corso, e per loro di grande importanza in relazione al favore delle popolazioni locali.

Verso le 19,45 di quel giorno, il Sotto Tenente di P.S. Saccodato Benedetto, comandante di quel Nucleo Mobile agenti di P.S., si disponeva a rientrare nel proprio accantonamento, dall'Ufficio del Funzionario Dirigente la Zona, insieme ad un gruppo di otto agenti.

Per raggiungere la caserma sita in via Castrenze di Bella n. 141, nello stabile di proprietà della famiglia del bandito Giuliano, l'Ufficiale doveva traversare tutto il paese in senso longitudinale per cui disponeva

V. 17055-112 (304.20)

-2-

gli agenti in formazione di sicurezze, mantenendo vicino a sé un nucleo di quattro uomini e formando con gli altri quattro due pattuglie che seguivano ad una distanza di circa cinquanta metri, l'una dall'altra.

Poiché in quell'ora la via Castaldi Di Bella che è la principale del paese era molto animata per il flusso dei contadini che sogliono rientrare dalla campagna al primo calar della notte, nulla lasciava supporre che un agguato stesse per realizzarsi.

Senonché, non appena il Tenente Saccodato ebbe raggiunto l'ingresso dello stabile con il gruppo che lo accompagnava, la prima pattuglia di retroguardia che si trovava a circa cinquanta metri, veniva investita da violenta raffica di mitra sparata da individui appostati sul ciglione della vallata antistante lo stabile stesso, che costituisce una stretta trazzera tra due bassi muretti che porta alla campagna per un impervio terreno roccioso.

La pattuglia era composta dalle guardie di P.S. Restuccia Letterio, che cadeva colpito a morte e dal pari grado Di Martino Gaetano che rimaneva ferito ad entrambe le gambe.

Contemporaneamente a tale attacco, dalla trazzera sovrastante la caserma, sono stati sparati colpi contro le finestre della caserma stessa, allo scopo di impedire la reazione degli occupanti.

Malgrado l'accurata preparazione, l'esecuzione precisa dell'attacco e gli accorgimenti tattici messi in opera, la reazione fu immediata e vivacissima: la seconda pattuglia infatti aprì subito il fuoco nella direzione del ciglione sopra indicato mentre dai balconi della caserma il Ten. Saccodato reagiva con il fuoco di tutti gli elementi presenti nell'accantonamento. Nel corso di questa reazione rimaneva ferita al braccio destro la Guardia di P.G. Aggiunta Guarino Gennaro, che sparava da uno dei terrazzini.

Immediatamente accorrevano sul posto tutti gli altri elementi effettivi al Nucleo Mobile di P.S. ed alloggiati in una seconda caserma, il Nucleo Mobile Carabinieri, nonché i militari del distaccamento del Battaglione Rinforzi e della Stazione territoriale dell'Arma.

Ma i banditi, sfruttato l'elemento "sorpresa", si sottrassero, come al solito, al fuoco delle forze di Polizia, disperdendosi per le campagne circostanti, ricchissime di vegetazione, di rocce e di caverne a loro familiarissime. L'inseguimento fu subito in atto mentre, immediatamente avvertito, mi portavo da Palermo sul posto con Funzionari, Ufficiali e rinforzi.

Alle ore 21 sul posto disponevo per il più vasto e permanente rastrellamento della zona, effettuato con l'irradiazione di varie colonne dirette da Funzionari ed Ufficiali.

Conducevo personalmente anche le prime indagini per tentare, almeno, la identificazione dei fuorilegge aggressori in quanto era subito chiaro che avevano potuto avvicinare indisturbati la caserma perché frammischiatosi ai contadini di ritorno dalle campagne. Molti pertanto dovevano essere coloro che li avevano veduti e con i quali forse avevano parlato; essi avevano forse camminato insieme, favoriti dall'oscurità incipiente.

Ma non mi fu possibile raccogliere alcun elemento positivo per il muro di silenzio dinanzi al quale tutti gli organi dell'Ispettorato e della Polizia e della Giustizia si trovano; qui ogni qualvolta è necessario condurre una indagine qualsiasi.

Presi anche immediato contatto con il Sindaco Prof. Mannino Stefano, nonché con l'Arciprete Ferrara Natale, Parroco in Montelepre, i quali manifestarono il proprio rincrescimento per la vile azione criminosa ed il dolore che sentivano per il comportamento dei propri concittadini, sentimenti purtroppo sterili per tentare la cattura dei fuorilegge.

./.

= 3 =

Mentre il Sindaco si dimostrò se pur impotente, a dare ogni aiuto che gli fosse stato possibile, il secondo dimostrò la precisa intenzione di non volere essere e di non potere essere di aiuto.

Il Vice Parroco poi Di Bella è elemento altamente infido e ~~sospetto~~ sostenitore e consigliere della famiglia del bandito Giuliano.

Il primo rastrellamento portò, comunque, al fermo di 20 individui sospetti, per i quali sono in corso indagini.

Nella stessa nottata ed a mezzo radio vennero interessati i Funzionari capi zona di Partinico, S. Giuseppe Jato, Renda, Torretta, perchè all'alba iniziassero nell'ambito delle loro giurisdizioni ed impegnandovi tutti i Nuclei Mobili e distaccamenti del Battaglione Rinforzi servizi di rastrellamento e di battuta. Tali servizi sono durati fino alle ore sei del giorno 5 Maggio, ma senza esiti positivi.

Il giorno stesso il Comandante il Nucleo Mobile di Carini informava a mezzo radiogramma di avere saputo, alle ore 9, che tre ore prima uno sconosciuto di anni 28 circa e vestito decentemente, di corporatura regolare, aveva acquistato in un negozio di generi alimentari di Carini diverse scatole di sardine sott'olio e mortadella, che aveva messo in un tascapane militare allontanandosi in direzione di Montelepre, e presumibilmente verso il monte Saraceno.

Mentre disponevo che il Nucleo di Carini, malgrado il ritardo della confidenza, tentasse di seguire le piste dell'individuo sospetto, ordinavo a mezzo radio al Capo zona di Montelepre di attuare i servizi nel settore interessato. Il Funzionario organizzava immediatamente un servizio di rastrellamento sulla montagna indicata e nei valloni adiacenti rientrando alle ore 20 e conducendo seco cinque individui fermati in attitudine sospetta.

Veniva effettuato poi un vastissimo nuovo servizio di rastrellamento in Montelepre e nelle località frequentate ultimamente dai fuorilegge in territorio di Partinico, Borgetto, Trappeto, S. Giuseppe Jato, S. Cipirrello ed in tutte le altre località note a questo ufficio dove i banditi avrebbero potuto trovarsi.

Nella notte sul sei corrente così, tre colonne convergevano su Montelepre da tre direttrici diverse in modo da perlustrare tutto il settore e poi di poter bloccare l'abitato da tutti i lati e nello stesso momento. Una quarta colonna, poi, si doveva trovare all'alba nell'abitato di Montelepre, per iniziare le perquisizioni di tutte le case; il paese era diviso in nove zone e già presidiate.

Le tre colonne partite a distanza di mezz'ora l'una dall'altra data la diversità dei chilometraggi da percorrere, si diressero:

- a) = La prima, composta da 104 Carabinieri del Battaglione Mobile al Comando del Maggiore dei Carabinieri Salamone, via Cinisi-Partinico fino a Ponte Nocella da dove i militari si dovevano dirigere a piedi su Montelepre per investirla dalla parte bassa;
- b) = La seconda, composta da 68 Carabinieri dello stesso Battaglione Mobile al comando del Maggiore dei Carabinieri Longo Pietro si diresse via Capaci - Carini verso piano Gallina da dove a piedi avrebbe dovuto raggiungere il paese che doveva investire dalla parte alta (lato destro);
- c) = La terza, composta da 96 Agenti di P.S. del Battaglione Mobile, di cui al telegramma cifrato di codeste Ministero n. 442/1159 del 5 corrente e da 30 Agenti della locale Questura al Comando del Maggiore di P.S. Jodice, Alfonso, al casale via Bellolampo alla contrada Cippi da dove

- 4 -

a piedi doveva raggiungere Montelepre pure dalla parte alta (lato sinistro). 7

La colonna di cui, alla lettera B, mentre, superata Carini verso le ore 2, si dirigeva a fari spenti verso il proprio obiettivo, giunta a circa un chilometro e mezzo oltre l'abitato, veniva fatta oggetto di un attentato diretto sul penultimo automezzo che era stato costretto a fermarsi a causa di un sasso incastratosi fra un copertone ed il parafrangente ostacolando la marcia regolare.

I camion che precedevano, accortosi della sosta, immediatamente si fermavano a circa 300 metri per rendersi conto del motivo della fermata. Mentre i militari degli ultimi due autocarri attuavano la protezione degli automezzi e del personale tecnico che stava ispezionando la macchina per rendersi conto del guasto, dai dirupi sovrastanti sulla sinistra della direzione di marcia veniva sparata una raffica di mitra che colpiva mortalmente il Carabiniere CAMBUS Gesuino, feriva alla gamba in modo non grave il Brigadiere dei Carabinieri TORRE e di striscio alla spalla il Carabiniere autista PANTANO Alfonso, tutti effettivi al Battaglione Mobile Carabinieri.

Il Comandante la colonna Maggiore Longo con i due Ufficiali subalterni reagiva violentemente con il fuoco di tutte le armi a disposizione, compresi i fucili mitragliatori, ed iniziava quindi l'inseguimento attraverso un terreno roccioso, scosceso ed alberato.

Data però l'oscurità, i banditi riuscivano a sganciarsi dagli immediati inseguitori che continuarono tuttavia nell'inseguimento in tutte le direzioni che potevano presentarsi utili.

Immediatamente mi sono recato sul posto con il Comandante la Legione Carabinieri e con il Comandante il Gruppo Interno dell'Arma, effettuando un sopralluogo dal quale si è potuto stabilire che i fuorilegge avevano consumato la loro cena e dormito all'addiaccio in un appezzamento di terreno coltivato a grano, con alberi di carrubbo e grossi massi di roccia utilissimi al nascondiglio. Erano stati svegliati dal rombo dei motori degli automezzi ed avendo sentito gli ultimi fermarsi e ritenendo di essere stati scoperti e circondati, avevano aperto il fuoco con improvvisata difesa, cercando una via di scampo alla temuta cattura. Per la fuga precipitosa essi avevano, infatti, abbandonato, un caricatore con 20 pallottole per mitra, vettovagliamenti, due ordigni a molla rassomiglianti al lancio razzi; materiale che è stato sequestrato e che certamente non sarebbe stato lasciato sul terreno dai fuorilegge se l'agguato fosse stato preordinato.

Sono stati anche sequestrati trenta bossoli per mitra esplosivi.

Recatomi da tale località a Montelepre, dove nel frattempo aveva avuto inizio il servizio di rastrellamento feci organizzare un altro servizio di rastrellamento a colonne convergenti verso la località presumibile di fuga dei banditi. Venivano così formati quattro gruppi di 40 uomini ciascuno che, al comando di Ufficiali, davano inizio alla battuta.

Il servizio dell'abitato di Montelepre, intanto, aveva termine regolarmente alle ore 16,30 e venivano controllate 900 persone, 22 delle quali tradotte a Palermo trattandosi di indiziati, di favoreggiamento e di correttezza con le bande armate, di ricercati, individui tutti da proporre per provvedimenti di Polizia. Non appena di ritorno in città, mi veniva segnalato dal comando Gruppo Interno Carabinieri che una delle quattro colonne operante formata da elementi della compagnia Battaglione Rinforzi ed Agenti di P.S. si era scontrata nei pressi del bivio di Capaci in località Pizzo Milotta, con fuorilegge attestati entro caverna.

Le forze di polizia avevano senz'altro impegnato conflitto mentre tentavano contemporaneamente di raggiungere la caverna dove i banditi erano localizzati e dalla quale sembrava ormai non potessero sfuggire.

\* \* \*

= 5 =

Immediatamente ripartivo verso la zona indicata con tutti gli altri Funzionari ed Ufficiali e rinforzi, appena rientrati dal faticosissimo precedente servizio.

Giungevo sul posto alle ore 19, quando il conflitto, durato circa 45 minuti era cessato poichè i fuorilegge, sembra in numero di tre, erano riusciti a sfuggire attraverso una uscita posteriore della caverna che dava nella vallata retrostante.

I banditi, ancora una volta, per la perfetta ormai annosa conoscenza del terreno e delle sue possibilità, avevano potuto così sganciarsi, nel terrore di essere accerchiati da tutte le forze di Polizia accorrenti e precisamente dal Nucleo Mobile Agenti di Carini dal distaccamento Battaglione Rinforzi di Torretta e da elementi dell'Arma territoriale che sopraggiungevano alle spalle.

Durante il conflitto rimanevano molto lievemente feriti quattro Carabinieri e due civili mentre un terzo civile che si trovava insieme agli altri due su uno degli automezzi militari in stato di fermo, rimaneva ferito in maniera più grave, avendo riportato la probabile lesione di una vertebra.

Rimanevano sul posto, dopo aver dato assieme al Comandante la Legione Carabinieri le direttive dei servizi ulteriori, il Comandante del Gruppo Interno con Funzionari ed Ufficiali dell'Ispettorato e con forze di Polizia che rientravano in sede alle ore sei di stamane.

Il Nucleo Agenti di P.S. di Carini che prendeva parte alle operazioni, fermava tra gli altri, un giovane diciannovenne di Torretta che fuggiva e sul conto del quale sono in corso accertamenti.

Nei vari servizi della giornata sono stati impiegati in Montelepre 508 Carabinieri ed Agenti da Palermo, oltre le forze locali (circa 100 elementi): in servizio di rastrellamento e di appiattamento e di presidio dei monti e delle posizioni dominanti le vastissime zone da rastrellare, i Nuclei Mobili di Contrada Chiusa, Contrada Suvarelli, Contrada Acque Colate, Sagana, Renda, San Martino delle Scale, Case Barbuso, Contrada Signora, Contrada Campuca, Contrada Lavatore, Cozzo Jazzo Vecchio, Ponte Nocilla, Case Giacalone, Parrini, Piano Re, Guardiolo, Case Purpura, Piano dell'Occhio, Lo Zucco, La Gasena, Case Parete, Nuclei Centrale e Mobile di Palermo rinforzati dagli elementi degli Uffici centrali dell'Ispettorato, nonchè i distaccamenti del Battaglione Rinforzi di Portella della Paglia, Fellamonica, De Sisa, Fraccia, Valguarnera Madonna del Ponte, Cippi, Giardinello, Torretta, per complessivi altri 500 elementi, nonchè 14 Funzionari di P.S., 5 Ufficiali degli Agenti, 4 Ufficiali dei Carabinieri tutti dell'Ispettorato Generale, 13 Ufficiali dei Carabinieri della Legione, del Battaglione Mobile e del Battaglione Rinforzi ed un Ufficiale degli Agenti del Reparto Mobile di Palermo, nonchè il Reparto di Polizia Stradale di Palermo, al comando di due Ufficiali, che ha svolto servizi di blocco e di pattugliamento stradale.

Tutto il personale ha operato con encomiabile spirito di sacrificio ed in mezzo a pericoli, specialmente quelli dei reparti dislocati sulle montagne ed in zone difficilmente accessibili, i quali hanno agito privi di collegamento con gli altri reparti, perchè sprovvisti di mezzi di comunicazione. Essi rimarranno esposti ai più seri pericoli e assalti delle caserme senza che si possa avere notizia sin quando non potranno essere provvisti delle radio richieste.

Malgrado le richieste all'Ispettorato 10<sup>a</sup> Zona di P.S., al Comando Militare Territoriale, alla Prefettura, al Sindaco di Palermo, i locali per l'accasernamento di 160 agenti recentemente assegnati dal Ministero

- 6 -

di cui i primi contingenti sono già arrivati, non è stato finora possibile ottenere la cessione, tanto che si è ora stabilito di ammassarli in due rimesse del centro della Caserma Porrazzi della X<sup>a</sup> Zona.

I servizi vengono continuati per i possibili risultati:

- (30) Unisco copia di una lettera testè pervenutami da S.E. il Generale Armellini, Comandante Militare Territoriale della Sicilia, a riconoscimento dell'opera dell'Ispettorato e rimetto copia delle tre ordinanze relative ai servizi attuati nella giornata di ieri sei maggio.

Ossequi.

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.  
(Ciro Verdiani)



(30) La lettera citata nella relazione è pubblicata alla pag. 289, mentre delle tre ordinanze menzionate nella relazione medesima soltanto due risultano pervenute alla Commissione. (Cfr. pagg. 277-288). (N.d.r.)